

LA SFILATA Alle consultazioni 23 delegazioni

**Il bipolarismo dei 40 partiti:
qualcuno ha lo zero per cento**

◦ D'ESPOSITO A PAG. 3

Consultazioni

CIRCUS QUIRINALE Il rito dei colloqui

Il bipolarismo dei 40 partiti C'è chi ha lo 0,00 per cento

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Se questo è un bipolarismo da Paese normale. A partire dalle dieci di stamattina saranno ben 23 le delegazioni parlamentari che Mattarella riceverà fino a domani pomeriggio. Ma le delegazioni sono come matroske. Al Senato, il Misto e il Gal nascondono al loro interno altri 14 movimenti. E l'ideologia non basta a frenare il trasformismo: il Psi al Senato fa gruppo con gli argentini del Maie, alla Camera invece sta con il Pli. A sua volta il Maie, a Montecitorio, è insieme a verdiniani e Scelta civica di Zanetti. Eclatante il caso del Partito Pensiero e Azione (Ppa - Moderati): alle Politiche del 2013 ha preso 1.526, pari allo 0,00 per cento. Eppure ha trovato per strada tre deputati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppo Misto del Senato

Ci sono Sel, Italia dei valori, i fuoriusciti grillini di Movimento X, Insieme per l'Italia (Bondi e Reppetti), altre frattaglie. Presidente è Loredana De Petris di Sel

Minoranza Valle d'Aosta

Dal tedesco della Svp al francese dei regionalisti aostani, sparsi in varie sigle. Sopra, il deputato Rudi Marguerettaz (a sinistra) e il senatore Albert Laniece

Ppa - Moderati

Il Movimento Partito Pensiero e Azione: 0,00 per cento alle elezioni e 3 deputati arrivati da altre parti. Sopra, Nello Formisano

Gruppo Misto della Camera

Altre sette diverse sigle più 12 deputati sciolti, diciamo così. Presidente del gruppo è un centrista di antico conio: Pino Pisicchio, nove partiti cambiati dal 1987

Alternativa libera - Possibile

Alla Camera, l'ex grillino Massimo Artini guida Alternativa libera alleata con Possibile di Pippo Civati. Stanno nel Misto e hanno dieci deputati

Psi - Pli

Alla Camera sopravvivono anche il Psi e il Pli, dopo il Pri. Manca solo il Psdi. Sopra, la socialista Pia Locatelli

Südtiroler Volkspartei (Svp)

Rappresenta tedeschi e ladini della Provincia di Bolzano. Al Senato guidano il Gruppo per le autonomie con Karl Zeller. Sono una presenza storica

Udc

L'Udc vive un periodo tormentato: Casini se n'è andato e due giorni fa la scissione da Ap, formata con Ncd. Sono rimasti Rocco Buttiglione e Paola Binetti

Fratelli d'Italia - An

La diaspora dei missini fagocitati da B. ha prodotto una miriade di sigle, la più nota è Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni



Civici e Innovatori

Sono i superstiti montiani di Scelta Civica che si sono opposti alla fusione con Ala di Verdini. Alla Camera hanno cambiato nome e li guida Giovanni Monchiero

Ala - Scelta Civica - Maie

Al Senato, il Maie argentino sta con il Psi; alla Camera, invece, l'alleanza è con i verdiniani di Ala e Scelta Civica di Zanetti

Gruppo per le Autonomie

Alla Camera il Psi sta con il Pli, al Senato invece fa gruppo con autonomisti vari e il Maie argentino. Leader del Psi è il viceministro Riccardo Nencini

Ncd

L'ennesimo partito nato da Forza Italia: gli alfaniani di Ncd, a loro volta vittime di varie scissioni. Una frana continua

Conservatori e Riformisti

Sono nati da una scissione di Forza Italia. Presenti sia al Senato sia alla Camera (però nel Misto). Il loro capo è l'ex ministro Raffaele Fitto, pugliese

Forza Italia

Le capriole di questa legislatura hanno dimezzato il partito di Berlusconi, rimasto con 50 deputati e 42 senatori

Unione sudamericana

Il voto degli italiani all'estero ha prodotto danni immensi come l'Usei della brasiliana Renata Bueno, alleata alla Camera con Idea di Quagliariello. Stanno nel Misto

Lega Nord - Noi con Salvini

Non sono grandi numeri quelli del partito nordista di Matteo Salvini: 19 deputati e 12 senatori. Alle elezioni politiche del 2013 la Lega era alleata con B.

Fare! - Pri

Le tombe di Mazzini e La Malfa padre si sono rivoltate da tempo con l'ingresso degli ex leghisti di Flavio Tosi nel Pri. Sopra, il deputato Matteo Bragantini

Sel

Le alchimie parlamentari fanno salire a due i volti di Sel in questo catalogo: perché il partito di Vendola alla Camera forma da solo un gruppo, guidato da Scotto

DeS - Centro democratico

I centristi lasciano una scia infinita di partiti: la Democrazia solidale di Dellai e il Cd dell'immarcescibile Tabacci (sopra)

Movimento 5 Stelle

I grillini sono la seconda forza parlamentare. Penultimi a salire domani al Quirinale. Sopra, Giulia Grillo portavoce alla Camera

Grandi Autonomie e Libertà

Al Senato sono noti con l'acronimo di Gal, una matriska con ben sette partiti. Presidente del gruppo è Mario Ferrara

Partito democratico

Matteo Renzi è il segretario ma da premier uscente per prassi non farà le consultazioni. Presidente del Pd è Matteo Orfini



TOMTOM

**LE IPOTESI
VISTE DAI GIORNALI**

Ieri mattina i principali quotidiani italiani raccontavano l'uscita dalla crisi in vario modo: una delle ipotesi accreditate è il re-incarico a Renzi per formare un nuovo governo. Scenario, però, che non sembra proprio tra le opzioni di Mattarella

**LE CONSULTAZIONI
TUTTI IN FILA**

Sono iniziate le consultazioni al Quirinale, si chiuderanno domani sera. A tutti (e sono tanti, come vedete qui a fianco) Mattarella chiede chiarezza: dite cosa volete fare, niente tattiche, non ci sarà un secondo giro. Ieri i primi incontri: Grasso, Boldrini e Napolitano.

**I TEMPI
LA SCADENZA DEL 15**

Una delle poche certezze del momento è che bisogna fare in fretta: al Colle non hanno alcuna intenzione di trascinare per le lunghe la situazione. Al massimo entro una settimana, un governo ci sarà: bisogna presentarsi con un premier in carica al Consiglio europeo di giovedì prossimo a Bruxelles

**I NOMI IN CORSA
IL RUOLO DEL PD**

In qualità di partito di maggioranza relativa, il Pd è quello che ha in mano le carte della decisione. Due i nomi in corsa che non dispiacerebbero a Renzi: i ministri Padoan e Gentiloni. Poi c'è l'ipotesi più politica: Dario Franceschini, che per Matteo sarebbe un guaio

**AMICI E NEMICI
INDIZI RIVELATORI**

Dichiarazioni, tweet e interviste: anche tra chi era considerato renziano cominciano a mostrarsi le prime crepe. Uno su tutti, il capogruppo al Senato Luigi Zanda: ieri, a *Repubblica*, ha parlato di un governo che possa durare fino al 2018